INTERNAZIONALIZZAZIONE | Banca Interamericana di Sviluppo: ciclo di webinar su opportunità di business in America Latina e Caraibi

scritto da Monica De Carluccio | Ottobre 19, 2026

La **Banca Interamericana di Sviluppo** (BID) ha indetto la terza edizione di "***Connect+ Europe-LAC***", un **ciclo di formazione online gratuito**, ideato per aiutare le imprese europee a comprendere meglio la regione, esplorare i mercati chiave e rafforzare le proprie strategie per **fare affari in America Latina e nei Caraibi**.

Nel corso del programma, esperti condivideranno approfondimenti e strumenti pratici per aiutare le imprese a: 1) comprendere il mercato LAC e le sue opportunità di business; 2) individuare strategie efficaci per l'ingresso nel mercato e modalità per entrare in contatto con potenziali partner; 3) orientarsi tra gli accordi commerciali e le condizioni di accesso al mercato tra l'Europa e la regione.

Il ciclo di webinar si terrà nei giorni **27, 28 e 29 ottobre a partire dalle ore 14:00** (CET).

Per ulteriori info: https://connectamericas.com/connectplus/europelac/europeancompanies

Per registrarsi: https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_-nUfrArLQbudK2fh3mqzYw#/registration

ENERGIA | Modifiche TU Rinnovabili

scritto da Marcella Villano | Ottobre 19, 2026

L'emendamento 2.0.18 (testo 2) al DL 157/2026 (DL Carburanti), approvato il 13 ottobre dalla Commissione Ambiente del Senato e presentato dai senatori del Pd Nicola Irto e Daniele Manca, interviene – con due modifiche distinte – sul Testo unico delle rinnovabili (d. lgs. 190/2024).

La prima amplia, a determinate condizioni, gli interventi realizzabili nelle zone di protezione dei siti Unesco. La seconda chiarisce che le Regioni non possono rimettere in discussione le aree già riconosciute come idonee dalla legge statale.

Rinnovabili nelle zone di protezione dei siti Unesco

La prima modifica riguarda l'articolo 11-quinquies del Testo unico Fer, che disciplina la realizzazione degli impianti rinnovabili nelle zone di protezione dei siti Unesco, le cosiddette *buffer zone*.

Oggi in queste aree sono consentiti esclusivamente gli interventi compresi nell'Allegato A, cioè quelli realizzabili in regime di attività libera.

Rientrano in questa categoria, al ricorrere delle condizioni previste dalla normativa, alcune installazioni fotovoltaiche sugli edifici e determinati interventi di modifica degli impianti esistenti.

L'attività libera non esclude comunque il rispetto degli eventuali vincoli paesaggistici, culturali e ambientali

applicabili.

Sono invece esclusi gli interventi degli Allegati B e C, soggetti rispettivamente a procedura abilitativa semplificata (Pas) e ad autorizzazione unica (Au), anche quando riguardano terreni che possiedono le caratteristiche delle aree idonee.

L’apertura a Pas e autorizzazione unica

L’emendamento supera questo limite, consentendo nelle *buffer zone* anche gli interventi degli Allegati B e C.

L’apertura non è però generalizzata. Per poter realizzare l’intervento devono ricorrere due condizioni: l’impianto deve essere collocato interamente all’interno della buffer zone e l’area deve risultare idonea ai sensi dell’articolo 11-bis, commi 1 e 3, del Testo unico.

Il riferimento comprende sia le aree considerate idonee direttamente dalla normativa statale, sia quelle ulteriori individuate dalle Regioni. Tra le aree riconosciute idonee dalla legge nazionale figurano, a determinate condizioni, cave e miniere dismesse, discariche chiuse, siti da bonificare e alcune superfici industriali.

La modifica consentirebbe quindi di realizzare nelle zone di protezione Unesco anche impianti oggi esclusi perché soggetti a Pas o autorizzazione unica, purché siano rispettati i requisiti previsti.

Nelle buffer zone restano tutele più stringenti

L’ampliamento degli interventi ammessi non comporta però l’applicazione delle semplificazioni normalmente previste per le aree idonee.

L’emendamento stabilisce infatti che agli interventi degli Allegati B e C realizzati nelle *buffer zone* non si applichi l’articolo 11-quater del Testo unico.

La disposizione prevede, nelle aree idonee, che l'autorità paesaggistica esprima un parere obbligatorio ma non vincolante. Per gli interventi sottoposti ad autorizzazione unica stabilisce inoltre una riduzione di un terzo dei termini del procedimento.

Queste agevolazioni non opererebbero per gli impianti situati nelle zone di protezione Unesco.

Gli interventi resterebbero quindi soggetti alla Pas o all'autorizzazione unica prevista per la rispettiva tipologia, senza beneficiare delle semplificazioni dell'articolo 11-quater. Resterebbero inoltre ferme le valutazioni ambientali eventualmente necessarie e le altre disposizioni poste a tutela del patrimonio culturale e paesaggistico.

Aree idonee, il vincolo per le Regioni

Separatamente dalla disciplina delle *buffer zone* Unesco, l'emendamento interviene sull'articolo 11-bis, comma 4, del Testo unico delle rinnovabili.

La modifica riguarda il potere delle Regioni di individuare ulteriori aree idonee per la realizzazione degli impianti Fer.

Il testo precisa che tale individuazione deve avvenire "ferma restando l'idoneità delle aree di cui al comma 1".

La formulazione chiarisce quindi che le Regioni possono continuare a individuare nuove aree idonee, ma non possono escludere o rimettere in discussione quelle che la legge statale ha già qualificato come tali.

La modifica rafforza, dunque, la classificazione prevista direttamente dalla normativa nazionale e limita la possibilità che la successiva disciplina regionale incida sulle aree già riconosciute idonee per legge.

Rimangono comunque applicabili i criteri che le Regioni devono rispettare nell'individuazione delle ulteriori aree, compresa

la salvaguardia delle specificità delle zone di protezione Unesco.

Le modifiche devono ancora completare l'iter parlamentare

Le due novità non sono ancora in vigore.

L'emendamento 2.0.18 (testo 2) è stato approvato dalla Commissione Ambiente del Senato, ma dovrà essere confermato nelle successive fasi dell'iter parlamentare di conversione del DL Carburanti.

Se il testo sarà approvato definitivamente, da un lato si allargheranno le possibilità di realizzare impianti rinnovabili nelle *buffer zone* Unesco, ammettendo anche interventi soggetti a Pas e autorizzazione unica alle condizioni previste; dall'altro verrà chiarito che le Regioni, nell'individuazione delle ulteriori aree idonee, dovranno rispettare quelle già qualificate come tali dalla legge statale.

Vi terremo aggiornati sugli sviluppi.

Area Servizi alle Imprese (Marcella Villano 089200841 m.villano@confindustria.sa.it)

Orsini: Ue miope sull'energia Meloni si è battuta per l'industria

scritto da Annamaria Laurenzano | Ottobre 19, 2026
selezione articoli_19otto2026 36

Dal risparmio alla produttività le sfide della nuova tecnologia

scritto da datiweb | Ottobre 19, 2026
selezione articoli_19otto2026 40

Anghileri, un piano per la filiera dell’IA «Mai camerieri digitali di Usa e Cina»

scritto da datiweb | Ottobre 19, 2026
selezione articoli_19otto2026 42

Le imprese e la manovra: no a mancette Tajani-Salvini,

tensione sulle banche

scritto da datiweb | Ottobre 19, 2026
selezione articoli_19otto2026 44

Le imprese: la sfida è trasformare l’ AI in innovazione concreta

scritto da Annamaria Laurenzano | Ottobre 19, 2026
selezione articoli_19otto2026 33

“Più IA e meritocrazia” i giovani di Confindustria chiedono spazio ai padri

scritto da datiweb | Ottobre 19, 2026
selezione articoli_19otto2026 45

Il gasolio che sfiora i 2,30 euro al litro sulla rete autostradale

scritto da datiweb | Ottobre 19, 2026
selezione articoli_19otto2026 46

Anghileri: serve un piano sull’AI, ora scelte strategiche

scritto da Annamaria Laurenzano | Ottobre 19, 2026
selezione articoli_19otto2026 30